

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 2025

**Aggressioni: in un crescendo sempre più allarmante, è in aumento esponenziale il numero dei colleghi che purtroppo rimangono vittime di gesti sempre più efferati ed in alcuni casi feroci**

**In rassegna il Siulp sulle reti Mediaset e Rai a seguito della brutale aggressione subita da una poliziotta nel Commissariato di San Benedetto del Tronto: notizia che occupa la maggior parte degli articoli della carta stampata e delle agenzie stampa, con richiami ancora all'aggressione di Ivrea, e agli allarmi sicurezza lanciati in altre zone d'Italia. Infine l'agenzia riguardo il comunicato stampa che il Siulp ha lanciato al fine di vedere scritta quanto prima la parola fine riguardo la questione contratto**





**ANSA**

## **Siulp, Capo della Polizia venga a San Benedetto dopo aggressione a poliziotta durante controllo in commissariato**

(ANSA) - ANCONA, 09 FEB - "Ennesima aggressione ad operatori delle forze di Polizia in quella che sembra una vera e propria mattanza che pare non interessare concretamente a nessuno". Il Siulp torna a denunciare la situazione in cui operano gli agenti di polizia del commissariato di San Benedetto del Tronto dove, nei giorni scorsi, si e' registrata un'ennesima aggressione ad una poliziotta alla quale con un morso e' stata staccata una falange durante un controllo all'interno del commissariato".

"Diciamo basta a questa mattanza - dichiara Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza. "Diciamo basta soprattutto all'indifferenza e all'incapacita' gestionale che registriamo in questa vicenda, alla luce soprattutto delle dichiarazioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il quale, incalzato dal noi del Siulp a pronunciarsi in merito all'allarme sicurezza, ha dichiarato come in riviera non ci fosse nessun allarme in tal senso". Il segretario generale del Siulp parla di "superficialita' o sottovalutazione" e annuncia che "chiederemo un'ispezione al Capo della Polizia, Prefetto Pisani, per accertare le eventuali responsabilita', ma soprattutto perche' intervenga, rinforzando gli organici del Commissariato di San Benedetto del Tronto".

"Ci auguriamo che non servano morti o eroi - sottolinea Romano - affinche' si prenda coscienza che quello che denuncia il sindacato, ed in particolare il Siulp, non sono strumentalita' per disturbare le responsabilita' gestionali, quanto piuttosto criticita' che mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori. Fare il poliziotto non significa accettare supinamente questa mattanza".

**ANSA**

## **Siulp-Siap al governo 'subito il decreto per contratto polizia'**

(ANSA) - ROMA 11 FEB - Bene l'accordo sul contratto di lavoro del comparto Sicurezza e Difesa per il triennio 2022-24 ma tutto questo sforzo oggi se il ministero dell'Economia e Finanza non da' il via libera alla bozza dell'accordo che deve essere deliberato dal Consiglio dei ministri per poi essere recepito nel relativo dpr si corre il rischio di vanificarlo poiche' se non si accelerano tali procedure si corre il rischio di veder arrivare in busta paga i soldi del contratto dello scorso triennio alla fine del primo anno del triennio seguente quello appunto 2025-27 . Lo affermano i segretari generali dei sindacati di Polizia Siulp e Siap Felice Romano e \*Giuseppe Tiani che si appellano al ministro Giorgetti e al ministro Piantedosi affinche' queste procedure vengano concluse al piu' presto possibile e si porti l'ipotesi del dpr al primo Consiglio dei ministri in calendario .

**LAPRESSE**  
WHERE THE NEWS IS

## **Ascoli Piceno: Siulp dopo aggressione agente, chiediamo ispezione a capo Polizia**

Ascoli Piceno, 10 feb. (LaPresse) - "Ennesima aggressione ad operatori delle forze di Polizia in quella che sembra una vera e propria mattanza che pare non interessare concretamente a nessuno. Questa volta una collega del commissariato di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), la quale, per il solo fatto di aver effettuato un controllo ad un cittadino straniero, si è vista aggredire e con un morso staccare la falange di un dito. La cosa che fa rabbrivire è che questa vicenda si è chiusa solo con una denuncia a piede libero, con l'aggressore che è già

tornato a scorrazzare per le strade. Diciamo basta a questa mattanza. Diciamo basta soprattutto all'indifferenza e all'incapacità gestionale che registriamo in questa vicenda, alla luce soprattutto delle dichiarazioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il quale, incalzato dal noi del Siulp a pronunciarsi in merito all'allarme sicurezza, ha dichiarato come in riviera non ci fosse nessun allarme in tal senso. Di fronte ad una aggressione di tale gravità, fatta dentro i locali di un commissariato, ci chiediamo cosa serva a tale comitato per prendere in considerazione gli allarmi e le denunce che il Siulp ascolano sta facendo da oltre un anno. A cominciare dagli incidenti avvenuti nella gestione dell'ordine pubblico delle partite di calcio dell'Ascoli. Speriamo che la decisione assunta dal Comitato nasca per ignoranza e non per superficialità o sottovalutazione. E su questo punto, chiederemo un'ispezione al Capo della Polizia, Prefetto Pisani, per accertare le eventuali responsabilità, ma soprattutto perché intervenga, rinforzando gli organici del commissariato di San Benedetto del Tronto". Così Felice Romano, segretario generale del Siulp, dopo l'aggressione alla collega in commissariato a San Benedetto del Tronto.



## **Stacca con morso falange a poliziotta. Siulp, stop a mattanza.**

(AGI) - Roma, 9 feb. - Un'agente di polizia è stata aggredita durante un controllo all'interno del commissariato di San Benedetto del Tronto e un uomo originario del Gambia che le ha morso un dito, staccandole una falange. L'episodio, che risale ai giorni scorsi, è stato denunciato dal Siulp che parla di "vera e propria mattanza che non sembra interessare a nessuno".

Nell'aggressione sono rimasti feriti in modo più lieve anche altri due colleghi della Volante che stavano collaborando all'identificazione del soggetto fermato. Il segretario generale del Siulp, sindacato maggioritario tra le forze dell'ordine, Felice Romano, ha parlato di "ennesima aggressione a operatori delle forze di Polizia in quella che sembra una vera e propria mattanza che pare non interessare concretamente a nessuno". "Diciamo basta soprattutto all'indifferenza e all'incapacità gestionale che registriamo in questa vicenda", ha aggiunto, "alla luce soprattutto delle dichiarazioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il quale, incalzato dal noi del Siulp a pronunciarsi in merito all'allarme sicurezza, ha dichiarato come in riviera non ci fosse nessun allarme in tal senso".

"Chiederemo un'ispezione al Capo della Polizia, Prefetto Pisani, per accertare le eventuali responsabilità, ma soprattutto perché intervenga, rinforzando gli organici del Commissariato di San Benedetto del Tronto", ha anticipato il numero uno del Siulp. "L'aggressione ai danni di tre agenti della Polizia presso il Commissariato di San Benedetto del Tronto è un atto inaccettabile che condanno con fermezza", ha dichiarato la Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Lucia Albano, "si sta purtroppo delineando a livello nazionale un preoccupante clima di violenza, che sempre più frequentemente ha come bersaglio le forze dell'ordine. Oggi più che mai è urgente procedere con l'approvazione del Ddl Sicurezza, affinché vengano adottate misure adeguate a tutelare chi ogni giorno lavora per rendere sempre più sicure le nostre città".

# Africano mozza il dito a una poliziotta

Il richiedente asilo viaggiava senza biglietto su un treno e durante l'identificazione ha aggredito l'agente staccandole una falange a morsi. **Il Siulp: «L'uomo è già libero»**

di **PAOLO DI CARLO**

■ Ancora agenti delle forze dell'ordine picchiati da stranieri. Una piaga che riempie, ormai quotidianamente, le cronache. L'ultimo episodio risale alla notte dello scorso venerdì, quando un gambiano di trent'anni era stato trovato senza biglietto e senza documenti su un treno regionale a San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. L'uomo era stato portato in commissariato per l'identificazione e, proprio durante questa prassi, si è scagliato violentemente contro i tre agenti. In particolare, ha attaccato una poliziotta con una ferocia tale da staccarle a morsi un pezzo della falange del dito. La donna ieri è stata sottoposta a un delicato intervento ricostruttivo.

Dall'altra parte il gambiano, denunciato a piede libero, è già stato rilasciato. «È l'ennesima aggressione a operatori delle forze di polizia in quella che sembra una vera e propria mattanza che pare non interessare concretamente a nessuno», ha dichiarato **Felice Romano**, segretario generale del sindacato di polizia Siulp, che ha proseguito: «La cosa che fa rabbividire è che questa vicenda si è chiusa solo con una denuncia a piede libero, con l'aggressore che è già tornato a scorrazzare per le strade del nostro Paese».

**Romano** ha, poi, concluso ribadendo che il dovere degli uomini in divisa è quello di garantire la sicurezza dei cit-

tadini, «ma per poterlo fare», ha ammonito, «è imprescindibile che la sicurezza sia garantita innanzitutto agli agenti, che oggi sembrano l'ultimo baluardo rimasto a ostacolare le orde di violenti che pregiudicano la tutela dei cittadini». «I campanelli d'allarme ci sono già, e chi ha la responsabilità si muova in fretta, con fatti concreti, prima che qualcuno inizi a pensare di doversi fare giustizia da sé, come nel Far West», ha sentenziato.

Non si riescono nemmeno più a contare le volte in cui, solo nell'ultimo anno, carabinieri, poliziotti, agenti della polizia locale sono stati malversati da quelle che le anime belle della sinistra si ostinano a chiamare «risorse»; oltretutto, *ça va sans dire*, da quelle stesse anime belle sempre di una certa parte politica che non resistono al bisogno di ribadire il concetto che «l'unico sbirro buono è lo sbirro morto», come era stato scritto nel novembre scorso sui muri della questura di Padova.

Non più tardi del 16 gennaio scorso, al Quarticciolo, quartiere alla periferia Est di Roma, degli agenti di polizia erano stati circondati da una ventina di persone con dello spray urticante, arrivate per dare manforte a un pusher che tentava di sfuggire all'arresto. Tutto era nato quando un ragazzo di origini nordafricane, già indagato quattro anni fa per aver fornito false generalità, aveva opposto resistenza dando calci agli agenti per sfuggire alla legge.

A quel punto l'orda si era riversata contro i poliziotti. A Padova, il 21 novembre, due uomini in divisa avevano fermato dei nigeriani, richiedenti asilo, rivelatisi poi con precedenti per droga, possesso di armi e resistenza a pubblico ufficiale. Da lì la situazione era degenerata e gli agenti erano stati accerchiati. Era stato necessario l'arrivo di altre cinque volanti, due pattuglie dei carabinieri e due auto della polizia municipale per cavare i colleghi d'impiccio.

In primavera, invece, a rischiare di pagare con la vita l'attacco alla divisa era stato il giovane viceispettore **Christian Di Martino**, intervenuto in soccorso di una donna aggredita la notte del 10 maggio alla stazione di Lambrate di Milano. **Di Martino** era stato subito portato all'ospedale Niguarda, dopo tre coltellate che gli avevano perforato la milza e un polmone. Cinque gli arresti cardiaci subiti, trasfusioni per 40 sacche di sangue e 30 di plasma e un edema polmonare il «bilancio» del suo attacco al dovere. L'aggressore era un clandestino marocchino di 37 anni, pluripre-giudicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano Alessandria

Direttore: Andrea Malaguti

Lettori Audipress 12/2022: 4.157

dere meglio la dinamica dell'accaduto, si conferma la necessità di rendere più sicura la stazione di Tortona. Da tempo ci stiamo adoperando in questo senso con la Prefettura, consapevoli che la sciagurata decisione del 2017 di sopprimere il presidio Polfer a Tortona, snodo ferroviario di grande importanza per il nostro territorio e per tutta la Regione e molto trafficato, ha reso più difficile tenere sotto controllo l'area». Non basta l'impegno della Polizia ferroviaria di Alessandria, della Questura, dei carabinieri e della polizia locale con frequenti controlli, operazioni e presidi straordinari che hanno portato a numerosi fermi: «È evidente che si deve riportare al più presto un presidio di sicurezza permanente dentro la stazione - aggiunge il primo cittadino -. Ne abbiamo già fatto richiesta e da parte delle autorità compe-

tenti è stata mostrata disponibilità, ma dobbiamo accelerare. Ringrazio i carabinieri per il tempestivo e imponente intervento che, grazie anche alla videosorveglianza del Comune, ha portato subito al fermo del magrebino omicida».

Anche il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia (Siulp) è tornato a chiedere il ripristino del posto Polfer. «La sicurezza - dicono - non è una variabile di bilancio da tagliare a piacimento».

Nella notte di giovedì 11 gennaio, intanto, un magrebino di 24 anni, senza fissa dimora e con precedenti di polizia, è stato portato nel carcere di Alessandria: l'autorità giudiziaria ha emesso nei suoi confronti il fermo per indiziato di delitto. È ritenuto responsabile dell'omicidio di Ange Jordan Tchombiap. L'intervento immediato dei carabinieri della Compa-

gnia di Tortona, al comando del maggiore Gianluca Bellotti, e l'esame del sistema di videosorveglianza, avevano permesso di bloccare il ragazzo poche decine di minuti dopo la tragedia. Il magrebino si trovava ancora in zona stazione.

Ange Jordan era ospite da due mesi del centro di accoglienza Isolabella di Isola Sant'Antonio. I responsabili sono stati avvisati da un collaboratore che ha riferito di un diverbio tra Jordan e alcune persone per il monopattino che stavano cercando di rubargli. Quando ha opposto resistenza, uno di questi ha tirato fuori un coltello e gliel'ha conficcato nel petto. Il direttore del centro di accoglienza, Remo Grasso, sottolinea la pericolosità della stazione di Tortona: «La frequento spesso e purtroppo vedo che c'è una situazione di degrado importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottopasso della stazione ferroviaria di Tortona: molti cittadini la considerano poco sicura FOTO ALBINO NERI



FEDERICO CHIODI  
SINDACO  
TORTONA



Difficile tenere sotto controllo l'area da quando è stato soppresso il presidio della Polfer

## «Ragazzo ucciso per un monopattino, ora rischio scontri tra gruppi stranieri»

Il direttore del centro di accoglienza che ospitava la vittima:  
«Fermiamo l'odio tra le comunità magrebina e centrafricana»

**TORTONA, PER L'OMICIDIO È IN CARCERE UN MAROCCHINO DI 24 ANNI CON PRECEDENTI PER SPACCIO**

Alessio Di Vittorio  
Claudia Patrone / TORTONA

«A noi non resta che contrastare l'odio fra le comunità che vivono a Tortona per smorzare la tensione che sentiamo fra la comunità magrebina e quella originaria dell'Africa centrale. Dobbiamo andare oltre le singole persone e guardare alla povertà che si allarga in Italia. Le marginalità creano i problemi: è un fatto sistemico, al di là dei fatti di cronaca».

A parlare è Remo Grasso, direttore del centro di accoglienza Isolabella di Isola Sant'Antonio, dove era ospitato Ange Jordan Tchombiap, il diciannovenne originario del Camerun ucciso giovedì con una o più coltellate (l'arma non è stata ancora trovata) davanti alla stazione ferroviaria di Tortona. L'omicida - un marocchino di 24 anni - lo avrebbe colpito dopo avergli sottratto il monopattino. Tchombiap, che si trovava in un locale di fronte alla stazione con un amico, aveva lasciato il mezzo elettrico in strada chiuso con un lucchetto. Quando si è accorto che era stato rubato, è uscito per cercare il ladro imbattendosi nel ventiquattrenne originario del Marocco. Di qui sarebbe scaturito lo scontro culminato nella tragedia. «Tutte le immagini delle telecamere pubbliche rivolte verso la stazione hanno fornito prove solide per attribuire la responsabilità dell'ag-

gressione», fa sapere il maggiore Gianluca Bellotti, comandante della Compagnia di Tortona. Nei filmati si scorgono solo le fasi dell'omicidio, fino a quando la vittima cade a terra e arrivano i soccorsi. Tchombiap è morto più tardi in ospedale a Tortona, nonostante i tentativi di rianimarlo nel sottopasso della stazione. Il suo aggressore ora è in carcere ad Alessandria, in attesa dell'udienza di convalida. Il coltello, così come il monopattino, non sono stati trovati. Tuttavia non risultano agli atti altre persone coinvolte. Ma le indagini proseguono, coordinate dal pm Andrea Trucano.

Il giovane marocchino avrebbe precedenti legati allo spaccio di droga: da tempo, i dintorni della stazione di Tortona sono area di spaccio e diversi controlli dei carabinieri hanno già portato a denunce ed arresti. Una storia di degrado e disagio, conosciuta da tutti. E adesso il sindaco, Federico Chioldi, pur riconoscendo l'impegno delle pattuglie, chiede di rinforzare i dispositivi di sicurezza: «Un fatto di gravità estrema e una tragedia. In attesa di comprendere meglio la dinamica dell'accaduto, si conferma la necessità di rende-

re più sicuri i dintorni della stazione». L'omicidio di Ange arriva a mese esatto dall'allarme lanciato dal Sulp di Alessandria, il sindacato dei lavoratori di polizia, sulle carenze nell'organico della Polfer. «Ne-

gli ultimi anni tagli scellerati hanno trasformato le stazioni ferroviarie in aree vulnerabili, prive di un'adeguata presenza delle forze dell'ordine», fa sapere il segretario Antonio Antonacci. Alla fine dello scorso dicembre, tutte le organizzazioni sindacali di polizia avevano denunciato la progressiva riduzione del personale e la chiusura dei presidi nelle stazioni. «L'avevamo detto: la decisione di ridurre le ore di vigilanza presso i principali scali della provincia, unita alla chiusura del Posto Polfer di Tortona, rappresentava una scelta miope. Le conseguenze di queste scelte sono oggi sotto gli occhi di tutti».

La situazione è critica, e riguarda l'intera città. Tra le comunità marocchina e camerunense affiora in queste ore il rischio di accessi contrasti, che potrebbero sfociare in scontri. Anche per questo il Comune e i responsabili del centro d'accoglienza di Isola Sant'Antonio intendono organizzare un'iniziativa in memoria di Ange che favorisca momenti di incontro e smorzi ogni tensione. —

[Il ghanese le ha staccato la falange di un dito della mano, tantissimi messaggi di solidarietà](#)

### Poliziotta aggredita a morsi, oggi l'operazione di chirurgia ricostruttiva

**Questa mattina** nel reparto di Chirurgia ricostruttiva e Chirurgia della mano, dell'ospedale di Ancona, sarà sottoposta ad intervento la poliziotta del commissariato di pubblica sicurezza di San Benedetto che nella notte fra venerdì e sabato è stata aggredita a morsi da un cittadino ghanese che le ha staccato la falange di un dito della mano. Quest'ultimo è stato ricoverato in Rianimazione per poterlo calmare dal violento raptus cui era in preda. Il cittadino straniero è stato intercettato sul treno locale Ancona-San Benedetto senza biglietto e senza documenti. La reazione è stata davvero imprevedibile. Con la poliziotta sono rimasti feriti due colleghi medicati e poi dimessi dal pronto soccorso. Numerose le attestazioni di solidarietà delle istituzioni. «Esprimiamo la nostra più sentita solidarietà ai tre agenti del commissariato di San Benedetto che sono stati vittime di una violenta aggressione durante l'espletamento del loro servizio - scrivono in una nota congiunta il segretario nazionale, Andrea Cardilli, il segretario regionale Mario Facciolla e tutti i membri della segreteria provinciale dell'Unione Sindacale Italiana Carabinieri - Questo episodio evidenzia ancora una volta le crescenti difficoltà e i pericoli che quotidianamente le forze dell'ordine affrontano per garantire la sicurezza pubblica. Auspichiamo che il Governo adotti misure concrete per garantire condizioni di lavoro più sicure e adeguate».

**Ieri** sul caso è arrivato anche un intervento del segretario nazionale del Siulp sindacato di polizia, Felice Romano, che dice basta all'indifferenza degli organi responsabili della sicurezza, secondo i quali in riviera non vi sarebbe nessun allarme sicurezza. Il segretario generale del Siulp parla di 'superficialità o sottovalutazione' e annuncia che chiederanno un'ispezione al capo della polizia, **prefetto** Pisani, per accertare le eventuali responsabilità, ma soprattutto perché intervenga, rinforzando gli organici del commissariato.

**Sono arrivati** anche i messaggi della deputata Lucia Albano e del sindaco Antonio Spazzafumo: «Credo di interpretare il pensiero di tutti i sambenedettesi esprimendo solidarietà all'agente aggredita e ferita nel commissariato di polizia di Stato della nostra città da una persona che era stata fermata. Nell'augurarle una pronta guarigione, rinnovo il sentimento di gratitudine verso tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine che si espongono ogni giorno a rischi, anche gravi, per tutelare l'ordine pubblico e la serenità di tutti noi». Sull'ennesimo atto di violenza è intervenuto anche l'ex sindaco Pasqualino Piunti, che dopo aver ringraziato le forze dell'ordine è tornato a chiedere la riunione della commissione consiliare di sicurezza, da lui istituita nel 2016, per fare una valutazione sui ripetuti avvenimenti di violenza.

**Marcello Iezzi**



Il commissariato di via Crispi



## Fermato, prende a morsi tre agenti

Viaggiava senza biglietto sul treno, caos in commissariato. Parte di un dito staccato a una poliziotta **lezzi a pagina 9**

## Stacca a morsi parte del dito di una poliziotta

L'uomo era stato trovato senza biglietto sul treno. Portato al commissariato ha seminato il panico, ferendo altri due agenti. Rabbia del Siulp

**BENEDETTO FANESI**

**«L'unica volante del turno serale non ha avuto modo di ricevere ausilio»**

**Notte movimentata** nel commissariato di San Benedetto, dove un cittadino africano, trentenne, durante le fasi di identificazione, ha aggredito tre poliziotti a morsi spedendoli al pronto soccorso. Una poliziotta si trova ricoverata nel reparto di Chirurgia della mano di Ancona, avendo subito il parziale distacco dell'ultima falange di un dito della mano destra. Neppure l'uso del Taser è riuscito a frenare l'impeto del cittadino africano, anche lui finito all'ospedale per cure. Al termine degli accertamenti il giovane è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Tutto è iniziato intorno alle ore 23 della notte fra venerdì e sabato a bordo del treno locale partito dalla stazione di Ancona, quando il controllore ha scoperto che l'africano viaggiava senza biglietto e senza documenti. A quel punto alla fermata nella stazione di San Benedetto il giovane è stato consegnato all'equipaggio di una volante che l'ha portato in commissariato. Durante il controllo il trentenne africano ha iniziato a dare in escandescenze. I poliziotti hanno cercato di contenerlo, ma n'è scaturita una colluttazione durante la quale il giovane straniero ha preso a morsi gli agenti rimasti tutti feriti. A subire le conseguenze peggiori è stata la donna che dopo le prime cure nel pronto soccorso è stata trasportata all'ospedale regionale di Ancona, dove sarà sottoposta ad intervento

chirurgico per riattaccare la falange.

**Un ennesimo caso** di violenza che ha fatto infuriare il segretario provinciale del Siulp (sindacato di polizia) di Ascoli, Benedetto Fanesi. Di recente il segretario del Siulp aveva ancora una volta evidenziato la necessità di rafforzare il personale del commissariato di San Benedetto e di elevarlo a primo livello. «Questo è il risultato di tale sottovalutazione - afferma Fanesi - L'unica volante del turno serale non ha avuto modo di ricevere ausilio, poiché era l'unica pattuglia delle forze dell'ordine disponibile in riviera e, peraltro, era composta da un collega che aveva già espletato il turno pomeridiano. Dopo gli eventi di capodanno il Siulp ha chiesto un intervento al capo della polizia, evidenziando l'inadeguatezza dell'organico del commissariato di San Benedetto rispetto alle necessità di ordine e sicurezza pubblica e le scelte gestionali del Questore. Lo sporadico ausilio del reparto prevenzione criminale non è più sufficiente per una situazione molto critica, ma servono interventi strutturali di assegnazioni di personale. L'aggressione a una collega da parte di un cittadino straniero deve rappresentare un punto di svolta, perché non si può continuare con una chiara sottovalutazione dell'attività di prevenzione della sicurezza in riviera».

**Marcello Iezzi**



Il commissariato di San Benedetto



## Poliziotti sempre più soli: «Subito rinforzi»

Sit-in del Siulp davanti al commissariato: «Dovremmo essere 42 ma siamo 33 e 5 andranno in pensione. A rischio la sicurezza»

**C'È ANCHE IL LAVORO D'UFFICIO**

**«Nel 2024 rilasciati 6mila passaporti e gestite 3mila pratiche di migrazione»**

**FANO**

di **Tiziana Petrelli**

**I numeri parlano chiaro** e spiegano meglio delle parole, perché ieri mattina una cinquantina di persone – tra agenti, rappresentanti istituzionali e cittadini – si siano radunate davanti al Commissariato di Fano per un sit-in di protesta pacifico, organizzato dal sindacato di polizia Siulp, per denunciare la situazione critica e l'insufficienza di rinforzi, soprattutto in vista delle esigenze della città, che in estate supera i 100mila abitanti.

**Da troppi anni ormai** il Commissariato di Polizia di Stato di Fano, terza città delle Marche per numero di residenti, opera con un organico previsto di 42 operatori, mentre la base operativa conta soltanto 33 dipendenti. Di questi, il ruolo di agente/assistente è affidato a 17 unità, ben al di sotto dei 23 previsti dalla vecchia pianta organica, e per garantire una coper-

tura continua nelle 24 ore sarebbero necessari almeno 22/23 operatori, ossia 6/7 in più. In più l'età media dei dipendenti supera i 50

anni entro il 1° gennaio 2026. «La situazione è peggiorata rispetto all'ultimo sit-in, dell'estate 2023 – sottolinea il segretario provinciale Siulp, Marco Lanzi –. Per garantire un turno di volante servirebbero almeno 18 agenti, ma oggi contiamo 17 operatori, molti dei quali assegnati anche ad altri compiti. Nel 2024, il commissariato ha rilasciato 6mila passaporti, gestito 3mila pratiche di migrazione e seguito 35 casi di codice rosso, più di ogni altra città della Provincia, in un contesto segnato da 19 rapine e 101 furti in abitazione. Il tutto con personale la cui età media supera ormai i 50 anni. Queste cifre evidenziano come il crescente carico di lavoro, unito a doppi turni e mansioni extra, stia compromettendo l'efficacia del controllo del territorio».

ha sottolineato l'urgenza di interventi concreti: «Ho scritto al Capo della Polizia, al Ministro Piantedosi e al **Prefetto**, perché Fano –

terza città delle Marche – non può rimanere isolata. In estate la popolazione supera le 100mila persone e la presenza costante delle forze dell'ordine è fondamentale per garantire la sicurezza». Tra i manifestanti anche l'onorevole Antonio Baldelli che ha evidenziato il problema, sottolineando come il deficit organico sia dovuto a anni di tagli e al mancato turnover, tanto da aver generato un gap di circa 10mila unità nella Polizia di Stato – una riduzione, ad esempio, passata da 117mila a 108mila unità a seguito della legge Madia del 2015. «Interventi concreti - ha aggiunto Baldelli -, già previsti dal Governo per giugno 2025, devono tradursi in rinforzi sul territorio. Prevediamo, inoltre, un aumento medio di 180-190 euro al mese per il personale, misure necessarie per colmare il deficit e garantire un presidio adeguato, sia per la Polizia di Stato che per i Carabinieri». A sostegno delle forze dell'ordine, la consigliera regionale dei Cinque Stelle, Marta Ruggeri, ha annunciato l'imminente presentazione di un'interrogazione in Consiglio regionale, mentre la consigliera PD Micaela Vitri ha ribadito l'urgenza di interventi mirati per garantire un presidio adeguato.

### I numeri\*

Tipologia di reato	Numero di reati denunciati (Competenza Fano)
Rapine	19
Furti in abitazione	101
Furti con destrezza / strappo	84
Omicidi / tentati omicidi	3
Casi rientranti nel codice rosso	35
Indagati in stato di libertà	206
Sequestri di sostanze stupefacenti	4.036,75 grammi
Denunce / querele ricevute	421
Chiamate al 113	1.844
Interventi effettuati	1.078
Pattuglie effettuate	1.380
Arresti effettuati	44 dei quali 26 in flagranza

\*dati più rilevanti relativi all'attività del personale di Fano riferiti all'anno 2024

SAN BENEDETTO

Stacca a morsi  
il dito di una mano  
a una poliziotta

Lara Facchini

a pagina 14

# Le stacca un dito della mano a morsi una poliziotta ricoverata a Torrette

Un giovane africano aveva creato problemi ai viaggiatori in treno. I sindacati: «Servono rinforzi»

## L'AGGRESSIONE

**SAN BENEDETTO** Un dito staccato a morsi a una poliziotta in servizio e due agenti feriti è il bilancio di un'aggressione avvenuta nel commissariato di polizia da parte di un gambiano fermato poco prima. È accaduto dopo la mezzanotte di venerdì al commissariato della polizia di stato di via Crispi. La chiamata al 113 è arrivata intorno alle 23,30 ed è stata effettuata dal capotreno di un convoglio regionale per segnalare un individuo sospetto che stava creando problemi a bordo del treno.

## Lastazione

La volante si è quindi diretta in stazione, dato che la Polfer non è attiva nelle ore notturne, e quando il treno regionale ha effettuato la fermata due agenti hanno preso in carico il ragazzo africano e lo hanno condotto in commissariato. Una volta in ufficio il giovane ha iniziato a dare in escandescenza e a opporre resistenza, tanto da rendere necessario l'intervento della collega che si occupava del centralino. Il gambiano anziché calmarsi si è ulteriormente agitato e si è avventato sui poliziotti, ferendone due e staccando a morsi la falange destra della donna. Uno degli agenti ha così aller-

tato il 118 che ha soccorso gli agenti ed è stato necessario anestetizzare il fermato, che non voleva saperne di tranquillizzarsi. Due agenti, dopo aver eseguito gli esami diagnostici sono stati medicati e dimessi, la poliziotta invece è stata trasferita all'ospedale regionale dove è in attesa di essere operata per ricucire la falange della mano destra. L'aggressore è ancora ricoverato in ospedale e tenuto sotto sedazione. I sindacati di categoria hanno condannato l'ennesima aggressione a un appartenente alle forze dell'ordine mostrando vicinanza alla collega.

«La grave aggressione a tre agenti del commissariato di San Benedetto ha chiare responsabilità gestionali - denuncia Benedetto Fanesi, segretario provinciale del sindacato italiano unitario lavoratori polizia (Siulp) -. Chiedo un immediato intervento del ministero a tutela dei cittadini ma anche degli stessi operatori. Esprimo innanzitutto vicinanza alla collega ferita, e mi aspetto dall'amministrazione centrale un immediato intervento in riviera, dopo i continui moniti inascoltati in provincia. Le risorse sono numericamente non adeguate alla pianificazione dei servizi di controllo del territorio rivierasco. Il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica non ha

fornito quell'intervento strutturale richiesto dal Siulp, anzi il questore ci ha formalmente risposto che la situazione della riviera non è definibile emergenza. Questo è il risultato di tale sottovalutazione: un normale intervento di identificazione si è trasformato in un'aggressione alla pattuglia di controllo. L'unica volante del turno serale composta peraltro da un collega che aveva già effettuato il turno pomeridiano non ha avuto modo di ricevere ausilio».

## Itimori

«Esprimiamo massima solidarietà e auguriamo una pronta guarigione alla collega vittima dell'aggressione nello svolgimento del proprio servizio di istituto - sono le parole del segretario provinciale del sindacato italiano appartenenti polizia Raul Guido Capriotti -. Confidiamo nel lavoro delle autorità preposte. Fatti come questi stanno a dimostrare che nessun ambito del lavoro quotidiano delle forze dell'ordine è esente da rischi per l'incolumità e la salute delle donne e degli uomini che quotidianamente si adoperano per la sicurezza della collettività».

Lara Facchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico  
Il meglio della cultura

San Benedetto del Piceno  
L'isola di San Benedetto

## Agente di polizia aggredita Albano sollecita il Viminale

I sindacati: «Un fondo di garanzia ai colleghi»

### LE REAZIONI

**SAN BENEDETTO** L'aggressione alla poliziotta da parte di uno straniero ha destato impressione nella comunità, che chiede maggiore sicurezza. L'agente è ricoverata all'ospedale regionale ed ha subito l'intervento per il reimpianto della falange del dito destro a causa di un morso di un gambiano di 25 anni. «Le esigenze di maggior sicurezza di San Benedetto, così come quelle relative al commissariato di polizia, sono state personalmente rappresentate al Ministero dell'Interno» afferma Lucia Albano, sottosegretaria al Mef. Per il segretario nazionale dell'Unione sindacale italiana carabinieri Andrea Cardilli «questo episodio in cui un cittadino straniero, privo di biglietto e documenti, ha reagito con estrema violenza durante un controllo, evidenzia ancora una volta le crescenti difficoltà e i pericoli che destano preoccupazione e soprattutto per i rischi che quotidianamente le forze dell'ordine affrontano per garantire la sicurezza pubblica». «Violenza imperante sempre più imprevedibile, serve un fondo di garanzia per i colleghi» propo-

Stato. Il Siulp, non esclude un'azione pubblica sulla questione delle aggressioni alle forze di polizia e si aspetta azioni concrete da parte del Viminale.

**L'ASSALTO**

**TORINO** Feriti a martellate. Le vittime sono due agenti di polizia, che sono stati aggrediti ieri mattina in una stazione di servizio dell'autostrada A4/A5. Per salvarsi hanno sparato all'uomo. È accaduto sulla bretella autostradale Ivrea-Santhià, nell'area di parcheggio della stazione di servizio di Viverone Sud, vicino a Biella. Ad aggredirli è stato il conducente di un veicolo, un uomo francese con problemi psichiatrici. Gli agenti hanno sparato per difendersi. Tutto è iniziato intorno alle 11.45. Un ragazzo, 26 anni, ha avuto un incidente con un'auto che avrebbe rubato in cantiere. Subito dopo ha deciso di abbandonare l'auto in autostrada e di mettersi a fare l'autostop. Un furgone lo ha caricato e accompagnato fino alla stazione di servizio più vicina, quella appunto di Viverone Sud. Quando l'uomo è arrivato nell'area di sosta erano le 12. Forse nell'attesa di un nuovo passaggio, ha deciso di entrare nell'autogrill. Appena var-

**HA AVUTO UN INCIDENTE ED È STATO PORTATO NELL'AREA DI SERVIZIO: HA TENTATO ANCHE DI RUBARE UN'AUTO CON UNA FAMIGLIA A BORDO**

cata la soglia però ha mostrato atteggiamenti aggressivi nei confronti del personale della stazione di servizio. Secondo le prime ricostruzioni, ha tentato persino di rubare un'altra auto con un'intera famiglia a bordo, minacciando il conducente con un coltello.

**LA DINAMICA**

Una volante della Polstrada si è fermata nel parcheggio dell'area di servizio. Gli agenti, notando la scena, hanno deciso di intervenire. Il ragazzo ha prima provato a fuggire, poi ha estratto un martello dal giubbotto e cominciato a colpire uno dei due agenti sulla testa. Quest'ultimo ha estratto la pistola e sparato contro l'aggressore per fermarlo, all'altezza delle gambe. L'uomo è rimasto ferito al bacino, mentre il

## Il panico all'autogrill Agenti presi a martellate uno spara all'aggressore

► Santhià, un francese di 26 anni con problemi psichici (e segnalato dalla Francia) dà in escandescenze. Autostrada chiusa, interviene l'elisoccorso: i tre tutti ricoverati

**Arrestato in Venezuela «Trentini sta bene»**

**IL CASO**

Arrivano le prime notizie sullo stato di salute del cooperante veneziano Alberto Trentini, recluso in carcere in Venezuela da oltre due mesi. Una «prova certa» sulle buone condizioni è giunta attraverso un canale che tiene aperto un dialogo con le autorità venezuelane. Un'informazione accolta con un sospiro di sollievo dai familiari che nelle scorse settimane avevano fatto appello al governo di interessarsi al suo caso e di impegnarsi per farlo tornare a casa. «Siamo pieni di speranza. La voglia di vederlo e di sentirlo è grande» ha commentato Armanda, la mamma del cooperante arrivato in Venezuela il 17 ottobre scorso per una missione con le ong Humanity and Inclusion e arrestato a un posto di blocco il 15 novembre mentre viaggiava da Caracas a Guadalupe.



La stazione di servizio di Viverone sud, sulla bretella autostradale Ivrea-Santhe, dove è avvenuta l'aggressione a colpi di martello contro due agenti di polizia

collega dell'agente è stato sfiorato alla spalla da uno dei proiettili. La bretella autostradale è stata immediatamente chiusa dallo svincolo di Albiano in direzione di VerCELLI. Sul posto è arrivato l'elicottero del 118 che ha caricato l'aggressore e i due agenti. Il primo poliziotto ha riportato una ferita da arma da fuoco, il

**DUE GIORNI FA SI ERA ALLONTANATO DALLA SUA ABITAZIONE NELLA ZONA DI ANNEYE MELONI: SOLIDARIETÀ AGLI AGENTI**

secondo un trauma cranico da colpo contundente. L'aggressore si trova ora ricoverato alle Molinette di Torino, con una prognosi di trenta giorni. Il poliziotto è stato ricoverato al Cto, con un trauma cranico: è vigile e cosciente. Il secondo poliziotto non è grave ed è ricoverato a Ivrea. «Esprimo totale solidarietà ai due agenti aggrediti a martellate in una stazione di servizio nei pressi di Torino», ha affermato sui social la premier Meloni.

**I PUNTI DA CHIARIRE**

Sull'accaduto è stata aperta un'indagine. L'uomo due giorni fa si era allontanato dalla sua abitazione nella zona di Anneye ed era stato diramato un avviso di ricerca. Gli inquirenti hanno già sequestrato tutti i filmati delle telecamere di sicurezza dell'area di servizio. Le riprese saranno visionate nelle prossime ore. Tra i punti da chiarire c'è il motivo dell'aggressione da parte del giovane. Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero di Ivrea, Renato Cravero, che ha raggiunto il luogo dove sono avvenuti i fatti e dov'è stata trasportata anche l'auto incidentata. Durante la sparatoria alcuni automobilisti si sono barricati nell'Autogrill terrorizzati. «La mia macchina è stata colpita da un proiettile. Stavamo pagando all'autogrill, quando qualcuno ha urlato: «Ci sono dei boti». Siamo rimasti ancora un po' dentro finché tutto è finito». Dopo quanto accaduto i sindacati

si sono presentati con un'accelerazione sulla sicurezza. «Esprimiamo innanzitutto vicinanza ai colleghi feriti - ha detto Felice Romano, segretario del sindacato di polizia Sulp - Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti».

**Erica Di Biasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRONACHE



La scaletta della prima serata di Sanremo 2025: cantanti, orari, ospiti e ordine d'uscita...



## San Benedetto del Tronto, fermato senza biglietto sul treno e portato in commissariato: 30enne stacca a morsi la falange di una poliziotta

Il destino del soggetto, ora **in stato di fermo**, sarà messo al vaglio della Procura. «La grave aggressione a tre agenti del Commissariato di Polizia di San Benedetto, tra cui una poliziotta a cui è stato quasi staccato un pezzo di dito a morsi, ha chiare responsabilità gestionali. **Chiedo un immediato intervento del Ministero a tutela dei cittadini ma anche degli stessi operatori**» ha dichiarato il segretario generale provinciale del Siulp, **Benedetto Fanesi**.

**Una poliziotta ha perso una falange** dopo che un uomo ha dato in escandescenze e le ha morso un dito durante un controllo nel commissariato di **San Benedetto del Tronto**, in provincia di Ascoli Piceno.

L'episodio risale a **venerdì sera**. L'uomo, un **30enne originario del Gambia** senza precedenti penali, **era stato trovato sprovvisto di biglietto su un treno regionale e portato per l'identificazione in commissariato** dove ha seminato il panico, ferendo tre agenti della Volante. La più grave è una donna che dovrà essere operata alla mano.

Poi ha anche aggiunto: «Neanche l'utilizzo del taser ha permesso di quietare la violenza della persona che ha aggredito i colleghi. Mi aspetto dall'amministrazione centrale un immediato intervento in Riviera, dopo i continui moniti inascoltati in provincia. **Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti** peraltro prevedibile dopo quello che sta succedendo a livello nazionale».

# La Nuova Riviera

## Aggressione alla poliziotta a San Benedetto, il Siulp denuncia: «Serve un cambio di passo immediato»

Il segretario provinciale del Sindacato, Benedetto Fanesi, attacca la gestione della sicurezza in Riviera e chiede un intervento urgente del Ministero



Fanesi sottolinea che la **mancanza di risorse adeguate** e la sottovalutazione del problema hanno contribuito a rendere ancora più pericoloso il lavoro degli agenti: *«Solo poche settimane fa denunciavamo risorse numericamente non adeguate alla pianificazione dei servizi di controllo del territorio rivierasco, esponendo a rischi concreti l'incolumità dei cittadini e degli stessi operatori.»*

Il sindacalista critica duramente la risposta delle istituzioni: *«Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica immediatamente convocato, purtroppo, non ha fornito quell'intervento strutturale richiesto dal Siulp. Anzi, il questore ci ha formalmente risposto che la situazione della Riviera non è definibile emergenza e che il concorso della questura vi è stato tutte le volte che vi era necessità, come se fosse prevedibile ipotizzare gli eventi pericolosi.»*

Fanesi lancia un **avvertimento** al Ministero: *«Oggi l'aggressione a una collega deve rappresentare un punto di svolta. Non si può continuare con questa chiara sottovalutazione dell'attività di prevenzione della sicurezza in Riviera. Il Siulp non esclude un'azione pubblica sulla questione delle aggressioni alle Forze di Polizia e si aspetta azioni concrete da parte del Ministero.»*

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Dopo l'**aggressione alla poliziotta** nel commissariato di San Benedetto del Tronto, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia (Siulp) interviene con parole forti sulla gestione della sicurezza in Riviera.

**Il segretario provinciale Benedetto Fanesi** denuncia una situazione da tempo segnalata ma rimasta inascoltata: *«Esprimo innanzitutto vicinanza alla collega ferita e mi aspetto dall'Amministrazione centrale un immediato intervento in Riviera, dopo i continui moniti inascoltati in provincia. Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti, peraltro prevedibile dopo quello che sta succedendo a livello nazionale.»*

L'episodio della notte scorsa, secondo Fanesi, dimostra quanto la sicurezza degli operatori sia messa a rischio da una gestione inadeguata: **l'unica volante disponibile in Riviera non ha potuto ricevere rinforzi**, e neanche l'utilizzo del taser è riuscito a fermare la violenza dell'aggressore. *«Un normale intervento di identificazione si è trasformato in una violenta aggressione, con la collega che ha riportato l'asportazione della parte finale di un dito della mano destra.»*

Il Siulp chiede un **cambio di passo immediato**: *«Dopo gli eventi di Capodanno, avevamo già chiesto un intervento al Capo della Polizia, evidenziando l'inadeguatezza dell'organico del Commissariato di San Benedetto. Lo sporadico ausilio del Reparto Prevenzione Crimine non è più sufficiente: servono interventi strutturali e assegnazioni di personale.»*

## San Benedetto - Poliziotta presa a morsi, il Siulp: "Intervenga subito il Ministero"

🏠 Home • 📁 Categorie • 📄 Articoli  
• Attualità

di Stefania Serino  
08 febbraio 2025 12:47



della mano destra tramite un morso da parte di un cittadino straniero.

L'unica volante del turno serale non ha avuto modo di ricevere ausilio in quanto l'unica pattuglia delle Forze dell'ordine disponibile in riviera in tale quadrante orario e, peraltro era composta da un collega che aveva già espletato il turno pomeridiano. Neanche l'utilizzo del taser ha permesso di quietare la violenza della persona fermata contro la collega"

Fanesi chiede che le richieste del Siulp vengano accolte per la sicurezza dei cittadini e delle forze dell'ordine. "L'aggressione ad una collega da parte di un cittadino straniero deve rappresentare un punto di svolta perché non si può continuare con una chiara sottovalutazione dell'attività di prevenzione della Sicurezza in Riviera. Il Siulp, ribadendo la vicinanza ed il supporto alla collega, non esclude un'azione pubblica sulla questione delle aggressioni alle Forze di Polizia, e si aspetta azioni concrete da parte del Ministero perché ritiene inadeguata la gestione dell'ordine e la sicurezza pubblica in provincia, come più volte denunciato".

"Esprimo innanzitutto vicinanza alla collega ferita, e mi aspetto dall'amministrazione centrale un immediato intervento in Riviera, dopo i continui moniti inascoltati in provincia. Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti peraltro prevedibile dopo quello che sta succedendo a livello nazionale". Dura presa di posizione da parte di Benedetto Fanesi, Segretario Generale del Siulp Ascoli Piceno in merito all'aggressione subita da una poliziotta presa a morsi da un nordafricano che era stato condotto in Commissariato per dei controlli. "Solo poche settimane fa - precisa il sindacalista intervenivamo pubblicamente denunciando risorse numericamente non adeguate. Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica non ha fornito quell'intervento strutturale richiesto dal Siulp. Un normale intervento di identificazione si è trasformato in una violenta aggressione alla pattuglia di controllo del territorio del Commissariato di San Benedetto ed a subirne le conseguenze più gravi è stata una collega che ha riportato l'asportazione della parte finale di un dito della mano destra tramite un morso da parte di un cittadino straniero.





protagonista del gesto un uomo che la scorsa notte era stato accompagnato in commissariato

Di **Matteo Porfiri** - 8 Febbraio 2025



*Il commissariato di polizia di San Benedetto*

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Una poliziotta è stata aggredita a San Benedetto del Tronto. L'agente sarebbe stata presa addirittura a morsi, da un uomo, che **era stato sottoposto a**

**un controllo e accompagnato in commissariato.** Il fatto è avvenuto la scorsa notte e la donna è rimasta ferita a un dito. Protagonista dell'aggressione un uomo di origini africane.



### La reazione

La poliziotta è stata medicata all'ospedale e la procura di Ascoli sta valutando la posizione del soggetto in relazione alle ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. **Sulla vicenda è intervenuto anche Benedetto Fanesi, segretario provinciale del Siulp.** «Esprimo innanzitutto vicinanza alla collega ferita – scrive Fanesi – e mi aspetto dall'amministrazione centrale un immediato intervento in Riviera, dopo i continui moniti inascoltati in provincia. Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti peraltro prevedibile dopo quello che sta succedendo a livello nazionale».